

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2697 del 12/06/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta Agricola La Razza Società Agricola di Zoboli Reno e C. Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2785 del 11/06/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno dodici GIUGNO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.20290/2019

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Agricola La Razza Società Agricola di Zoboli Reno e C." – Reggio Emilia.**

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **Agricola La Razza Società Agricola di Zoboli Reno e C.** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Reggio Emilia – Via Monterampino n.6**, concernente l'attività turistica ricettiva acquisita agli atti con prot.n.PG 103713 del 02/07/2019 e successive integrazioni acquisite al PG156160 del 11/10/2019, PG 193994 del 18/12/2019, al PG 13785 del 29/01/2020, al PG 42833 del 19/03/2020, 43186 del 19/03/2020;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Dato atto che le acque reflue aziendali dell'attività di ristorazione, ai sensi del punto 2.1 della DGR 1053/03, sono da considerare come acque reflue domestiche ed, ai sensi del punto 2.2, relativamente all'attività di ristorazione, possono rientrare nella tipologia di acque reflue domestiche;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Reggio Emilia con atto PG/48050 del 30/03/2020, in merito agli scarichi con recapito in corpo idrico superficiale;

Acquisito il nulla osta del Comune di Reggio Emilia in data 20/05/2020 al PG 73591, in qualità di competente autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e s.m.i.;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- D.G.R. n.2150/2004 "L.R. 16/04, art. 3, comma 2. Approvazione standard strutturali e requisiti di esercizio per la autorizzazione e la classificazione delle strutture ricettive all'aria aperta: aperte al pubblico, non aperte al pubblico e aree di sosta" e s.m.i..

Richiamate le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art. 103 del DL 19 marzo 2020 n. 18", convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, sentito il Responsabile dell'Unità autorizzazioni complesse rifiuti ed effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **Agricola La Razza Società Agricola di Zoboli Reno e C.** ubicato nel Comune di **Reggio Emilia – Via Monterampino n.6** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06
Acque	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 -Scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**
- **Allegato 2 - Scarico delle acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**
- **Allegato 3 – Comunicazione relativa all’impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell’Autorità Sanitaria ai sensi dell’art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all’articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all’autorizzazione o all’impianto devono essere comunicate all’Autorità competente ai sensi dell’art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall’avvenuta conoscenza del presente atto all’interessato.

La Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 - Scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

La ditta Agricola La Razza Società Agricola di Zoboli Reno e C., ubicata in via Monterampino n.6 in Comune di Reggio Emilia, svolge attività agrituristica

La ditta gestisce anche un allevamento suinicolo ubicato nelle vicinanze il quale non è oggetto della presente autorizzazione.

L'azienda agricola "La Razza" è diventata agriturismo nel 2004 con la ristrutturazione di un primo fabbricato denominato "La Fattoria" che comprendeva 12 posti letto per solo pernottamento, un ristorante per 70 coperti ed un campo da golf ora dismesso. Per tale fabbricato era stato realizzato un impianto di fitodepurazione (A) tutt'ora funzionante con scarico in S1 dimensionato per 40 a.e. rispetto agli effettivi 33 a,e, per un eventuale aumento della ricettività della struttura. Successivamente sono stati ristrutturati un secondo fabbricato denominato "Il Casale" per 20 posti letto, una piscina estiva ed un area sosta camper inizialmente tutti allacciati al fitodepuratore (A).

Nel 2019 è stato ristrutturato un terzo fabbricato denominato "Le Scuderie" e si è dovuta realizzare una nuova fitodepurazione (B) per la quale viene richiesta l'autorizzazione in scarico S2. La nuova fitodepurazione servirà a depurare i reflui dei due fabbricati "Il Casale" e "Le Scuderie".

La piscina ha un suo scarico autonomo direttamente nel fosso interpodereale con scarico in S3. Si veda tavola grafica "Rete fognaria".

In dettaglio il nuovo assetto fognario prevede che:

- Al fitodepuratore A dimensionato per 40 a.e. che scarica in S1 sono collegati:
  - Alloggio 3 "La Fattoria" dove attualmente risiede il proprietario ma ha una potenzialità di 12 posti letto;
  - il ristorante per 70 coperti dato in gestione,
  - l'area sosta camper con 8 piazzole e gli spogliatori della piscina;

Le acque reflue domestiche sono trattate dall'impianto di depurazione esistente dimensionato per 40 AE costituito da:

- • degrassatore da 5 mc,
- • fossa Imhoff da 10 mc
- • impianto di Fitodepurazione a flusso sub-superficiale verticale ( indicato come A nella planimetria) con superficie di 150 mq

- Al fitodepuratore B dimensionato per 48 a.e che scarica in S2 saranno collegati:
  - Alloggio 1 "Le Scuderie" per 24 posti letto con 12 camere da 2 posti letto ciascuna + sala colazione per tutte le strutture;
  - Alloggio 2 "Il Casale" per 21 posti letto con 1 unità al piano terra per 5 persone, dotata di servizi igienici per portatori di handicap; 4 unità indipendenti (miniappartamenti per famiglie o gruppi) composte di 2 camere per ciascuna unità con 2 posti letto per ogni camera, per complessivi 16 posti letto; 1 sala comune al piano terra adibita a spazio relax. Gli ospiti fanno colazione alle Scuderie.

Le acque reflue domestiche sono trattate dall'impianto di depurazione nuovo dimensionato per 48 AE costituito da:

- • Fossa settica Bicamerale del volume di 4,9 mc - dimensioni esterne cm 245x200x100 (H),
- • n. 2 fosse Imhoff da 4,7 mc ciascuna

- • Impianto di Fitodepurazione a flusso sub-superficiale verticale per 48 a.e. ( indicato come B nella planimetria) e costituito da n.2 moduli in parallelo da 96 mq

Le utenze sono state calcolate a pieno carico in conformità al DPGR 1053/03 e alle linee guida ARPA aggiungendo 1 a. e. ogni qualvolta la superficie di una stanza aumenta di 6 mq oltre i 14 mq e aggiungendo 4 abitanti equivalenti per il servizio di prima colazione degli ospiti.

Le acque dopo il trattamento di fitodepurazione recapitano in un fosso interpodereale recettore dello scarico all'interno dell'azienda agricola "La Razza" che successivamente si innesta nel Rio Arianna.

La planimetria di riferimento è la Planimetria Generale - Depurazione e Scarichi (TAV.1) del 24 gennaio 2020.

Attualmente il ristorante è gestito da terzi con i quali la ditta Agricola La Razza in data 19/10/2019 ha stipulato un accordo mediante il quale la stessa ditta, in qualità di proprietaria e gestore dell'intero agriturismo, provvede alla gestione e manutenzione degli impianti di trattamento delle reti di raccolta delle acque reflue del punto di scarico S1, quale scarico in comune (ex art.124 del D.Lgs 152/06) per i reflui dell'edificio adibito a ristorante e dotato di camere e locali dell'attività agrituristica. Pertanto la ditta Agricola La Razza assume la titolarità del suddetto scarico.

#### **Prescrizioni:**

1. Nella realizzazione dell'intervento, siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. In caso di usi diversi dei locali e le destinazioni d'uso sopra riportati e/o in caso di utilizzo dei locali esclusi dalla presente autorizzazione, gli impianti di trattamento delle acque reflue dovranno essere rivisti e dovrà essere presentata domanda di modifica di AUA;
3. L'installazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alla normativa di settore. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
4. Per l'area di sosta dei camper deve essere rispettata la DGR n.2150/2004.
5. Lo scarico potrà essere attivato solamente dopo la realizzazione e il collaudo degli impianti di depurazione dei reflui domestici.
6. La Ditta deve acquisire i titoli abilitativi edilizi e qualunque altro titolo necessario alla realizzazione delle infrastrutture e dei manufatti degli impianti di depurazione, rete fognaria e scarico, ove previsti per legge.
7. Le acque meteoriche non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
8. Per il buon funzionamento dell'impianto, dovrà essere limitato l'ingresso di acque meteoriche nel vasoio di fitodepurazione.
9. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di Fitodepurazione tramite persona appositamente delegata o ditta specializzata. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione da rendere visionabile agli agenti accertatori
10. A monte di ciascun scarico sia realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo

svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.

11. Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
12. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
13. deve essere garantito il deflusso dei reflui scaricati nel punto di scarico nel corpo idrico recettore degli scarichi, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

## **Allegato 2 - Scarico delle acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

Le acque di scarico in uscita dalla piscina recapitano nel punto di scarico S3 (nuovo).

Il trattamento delle acque viene eseguito tramite la deionizzazione del sale attraverso un'apposita attrezzatura. Nel ricircolo l'acqua passa attraverso un doppio filtro a sabbia prima di tornare in vasca, dalla quale esce per la successiva depurazione tramite canalette a sfioro. L'acqua in eccesso, una volta passata dal filtro a sabbia con il controlavaggio quotidiano, va in scarico.

La ditta dichiara che da giugno ad agosto, quindi durante la stagione di utilizzo, viene cambiato il 5% di volume di acqua tutti i giorni, mentre il resto dell'anno, quindi nella stagione di chiusura, l'acqua rimane all'interno della vasca senza essere cambiata.

Le acque reflue dopo il trattamento recapitano in un fosso interpodereale recettore dello scarico all'interno dell'azienda agricola "La Razza" che successivamente si innesta nel Rio Arianna.

La planimetria di riferimento è la Planimetria Generale - Depurazione e Scarichi (TAV.1) del 24 gennaio 2020.

### **Prescrizioni**

1. Deve essere eseguita la messa in esercizio del sistema di trattamento acque, completa di autocontrollo dello scarico, il cui esito attesti la rispondenza ai limiti di legge, entro 3 mesi dal ricevimento dell'autorizzazione. La comunicazione dell'avvenuta messa in esercizio, con copia del risultato analitico, dovrà essere trasmessa ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed ARPAE Servizio Territoriale.
2. La Ditta deve acquisire i titoli abilitativi edilizi e qualunque altro titolo necessario alla realizzazione delle infrastrutture e dei manufatti, degli impianti, rete fognaria e scarico, ove previsti per legge.

3. Le acque reflue industriali, al punto di controllo, devono rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006.
4. A monte dello scarico dovrà essere installato filtro idoneo a trattenere i residui solidi derivanti dal controlavaggio dei filtri ( capelli, ecc);
5. La concentrazione di cloro attivo libero nello scarico dovrà essere inferiore a 0.2 mg/l. Il rispetto di tale limite potrà avvenire mediante l'uso di vasche di calma e/o mediante immissione di specifici reagenti atti a ridurre la concentrazione nelle acque di scarico;
6. Le acque possono essere scaricate se aventi una concentrazione di cloro attivo libero  $\leq 0.2$  mg/l. Il raggiungimento di tale concentrazione di cloro libero potrà avvenire anche previa immissione in vasca di un prodotto atto a ridurre la concentrazione di cloro libero.
7. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
8. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
9. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dei sistemi di trattamento, o da persona appositamente delegata o da ditta specializzata;
10. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione da rendere visionabile agli agenti accertatori;
11. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o del sistema di controlavaggio dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed ARPAE Servizio Territoriale.
12. A monte dello scarico dovrà essere previsto un pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
13. Per lo scarico derivante dalla piscina dovrà essere effettuato almeno una volta l'anno un autocontrollo analitico al pozzetto di controllo, che attesti il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i parametri pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloro libero, saggio di tossicità acuta, riferito ad un campione medio composito nell'arco di tre ore nell'ambito dell'attivazione dello scarico.
14. Per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento. I verbali di campionamento e i certificati analitici devono essere conservati presso l'insediamento per essere a disposizione degli agenti accertatori.
15. Qualora sia necessario lo svuotamento totale della piscina, è preferibile che, previa dechlorazione, esso avvenga a fine stagione. Qualora per motivi tecnici sia necessario lasciare la piscina piena nel periodo invernale e svuotarla all'inizio della stagione estive, è probabile che fenomeni di ristagno e fermentazione delle acque portino ad una concentrazione di inquinanti troppo elevata; si rende pertanto necessario valutare lo stato di degrado di tali acque, le quali, se hanno subito tali processi di fermentazione organica non potranno essere scaricate nel fosso di scolo poiché ne potrebbero compromettere lo stato di qualità ambientale, ma dovranno essere conferite ad un impianto di depurazione pubblico.
16. Deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
17. I rifiuti derivanti dai sistemi di trattamento delle acque dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente in materia, e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.



18. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o del sistema di controlavaggio dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed ARPAE Servizio Territoriale.
19. Per lo scarico derivante dalla piscina dovrà essere effettuato almeno una volta l'anno un autocontrollo analitico al pozzetto di controllo, che attesti il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i parametri pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloro libero, saggio di tossicità acuta, riferito ad un campione medio composito nell'arco di tre ore nell'ambito dell'attivazione dello scarico.
20. Per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento. I verbali di campionamento e i certificati analitici devono essere conservati presso l'insediamento per essere a disposizione degli agenti accertatori.
21. Qualora sia necessario lo svuotamento totale della piscina, è preferibile che, previa dechlorazione, esso avvenga a fine stagione. Qualora per motivi tecnici sia necessario lasciare la piscina piena nel periodo invernale e svuotarla all'inizio della stagione estive, è probabile che fenomeni di ristagno e fermentazione delle acque portino ad una concentrazione di inquinanti troppo elevata; si rende pertanto necessario valutare lo stato di degrado di tali acque, le quali, se hanno subito tali processi di fermentazione organica non potranno essere scaricate nel fosso di scolo poiché ne potrebbero compromettere lo stato di qualità ambientale, ma dovranno essere conferite ad un impianto di depurazione pubblico.
22. In caso di svuotamento totale della vasca preventivamente occorrerà effettuare un'analisi delle acque che attesti il rispetto dei limiti sopra indicati. Nel caso le acque non rispettino i limiti sopra indicati, le stesse dovranno essere conferite come rifiuto ad un impianto autorizzato.

### **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla valutazione di impatto acustico, a firma di tecnico competente in acustica ambientale, risulta che le immissioni sonore rientrano nei limiti sonori assoluti e differenziali indicati dalla normativa in riferimento alla zonizzazione acustica del comune di Reggio Emilia.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**